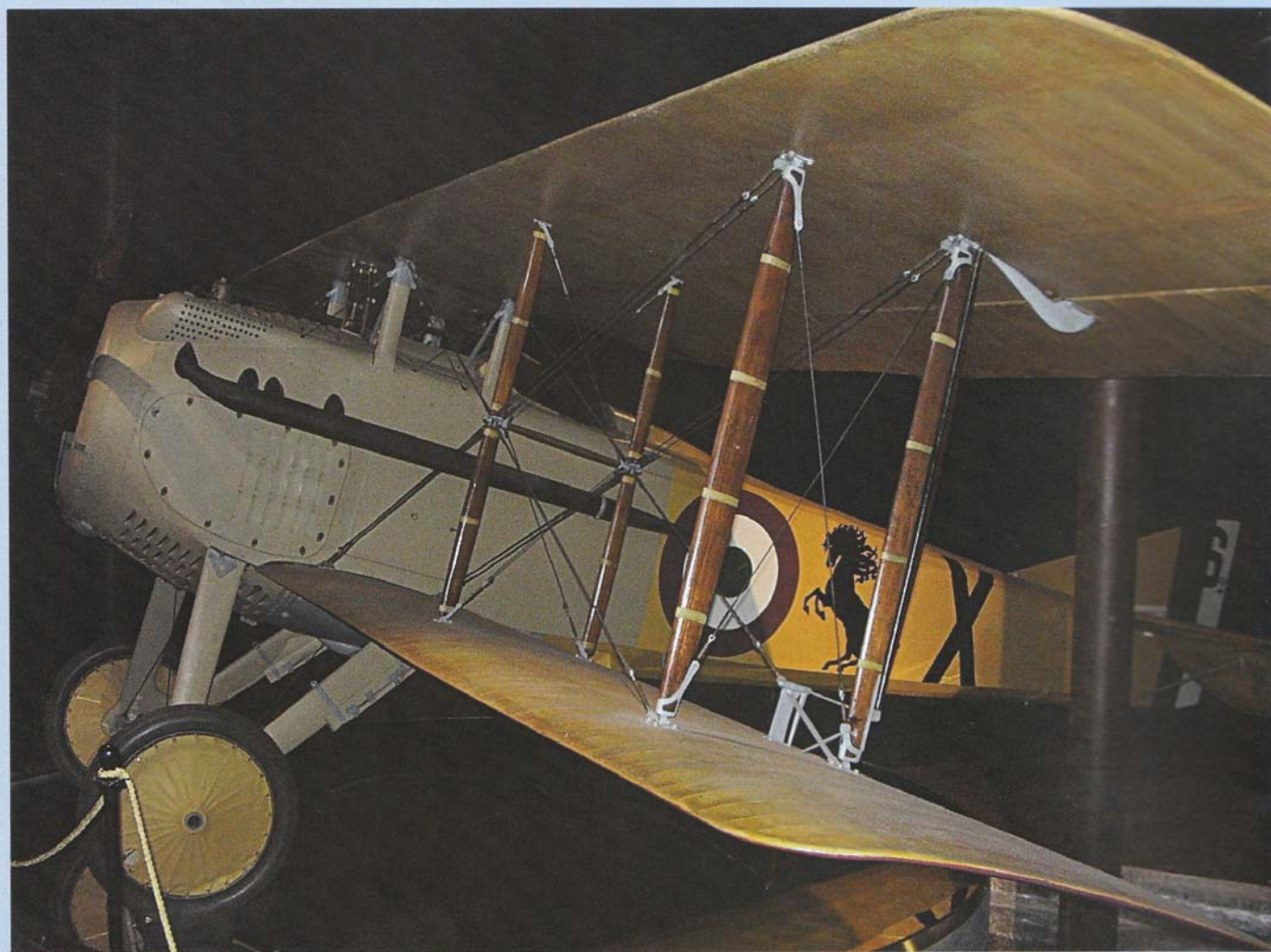


Il Museo Baracca, l'asso degli assi



Uno dei musei aeronautici più antichi d'Italia è il Museo Francesco Baracca di Lugo di Romagna, istituito dal comune nel 1924 in ricordo del maggior asso italiano

della Prima Guerra Mondiale. Dal 1926 al 1993 il museo ebbe sede nella Rocca Estense, per trasferirsi quindi nella casa natale di Baracca, della quale è possibile visitare anche

la camera da letto. Le sue collezioni hanno origine dalla raccolta di cimeli iniziata dallo stesso Baracca durante la guerra e ampliata negli anni successivi con donazioni da parte



A sinistra, lo Spad VII come è oggi esposto al Museo Baracca a Lugo di Romagna. Sopra, l'aereo al termine del restauro del 1988. Si nota la presenza del Grifo, insegna della 91ª Squadriglia, sul lato destro. Il Cavallino nero è invece sul lato sinistro. A sinistra, sopra, il Cavallino Rampante dell'asso italiano.

di privati ed enti. L'attuale percorso espositivo comprende numerosi cimeli: lo stemma originale con il Cavallino Rampante nero posto sulla bara durante il funerale, parti degli aerei austriaci e tedeschi abbattuti dall'asso (fra cui il cruscotto e alcune installazioni di un DFW C.V), le sue uniformi e le decorazio-

ni ricevute. Il pezzo forte è lo Spad VII matricola 2489, donato a Lugo dall'Esercito il 19 giugno 1921 in occasione del terzo anniversario della morte. Secondo le più recenti ricerche il biplano prestò effettivamente servizio nella 91ª Squadriglia quando vi era Baracca, ma mancano documenti che confer-

mino se vi abbia volato o meno. È invece certo che nel settembre 1918, tre mesi dopo la sua morte, il 2489 era l'aereo personale del pilota di origine argentina Eduardo Alfredo Olivero. Il museo, attivo anche con mostre e pubblicazioni, può essere visitato virtualmente sul suo sito internet.